



# UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

<b>Insegnamento</b>	Nome dell'insegnamento. <b>Pedagogia Sociale</b>
<b>Livello e corso di studio</b>	Laurea Triennale in <b>Scienze dell'Educazione e della Formazione – a.a. 2025/2026</b>
<b>Settore scientifico disciplinare (SSD)</b>	<b>PAED-01/A</b>
<b>Anno di corso</b>	<b>1</b>
<b>Numero totale di crediti</b>	<b>9</b>
<b>Propedeuticità</b>	===
<b>Docenti</b>	<b>Carlo Macale</b> Dipartimento: Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie <a href="https://ricerca.unicusano.it/author/carlo-acale/">https://ricerca.unicusano.it/author/carlo-acale/</a> E-mail: <a href="mailto:carlo.macale@unicusano.it">carlo.macale@unicusano.it</a>
<b>Presentazione</b>	<p>La pedagogia sociale è una disciplina difficile da definire in quanto vive di molteplici prospettive storico-epistemologiche ed è soggetta a diverse interpretazioni a causa del suo rapporto naturale con la contingenza educativa. Tradizionalmente intesa come quella pedagogia “oltre la scuola”, attualmente la pedagogia sociale supera questa concezione “parziale” per aprirsi a una riflessione teorico-prassica interdisciplinare e intersettoriale.</p> <p>Questo insegnamento offre agli studenti e alle studentesse alcune idee-chiave e le coordinate principali dello studio pedagogico-sociale nelle sue origini, offrendo contenuti pedagogico sociali non dichiaratamente rintracciabili nelle altre discipline presenti nell’offerta formativa.</p> <p>La disciplina è suddivisa in 3 parti:</p> <p>La prima parte ha come fine comprendere la storia della pedagogia sociale e alcune delle attuali interpretazioni epistemologiche (mod.1). Si conclude questa parte con la presentazione del paradigma della cura come collante tra la teoria pedagogico-sociale e la pratica educativa (mod. 2).</p> <p>La seconda parte si sofferma su due campi importanti della pedagogia sociale: la pedagogia interculturale e la pedagogia del lavoro. Per entrambe le discipline, una volta definito l’oggetto di studio e la loro evoluzione in Italia (mod. 3 e mod. 6), si procederà con degli approfondimenti tematici: la pedagogia dell’esperienza interreligiosa per quanto concerne la prospettiva interculturale (mod. 4 e mod. 5) e il <i>capability approach</i> come nuovo perno concettuale della pedagogia del lavoro (mod. 7).</p> <p>La terza parte rifletterà sull’importanza dell’equipe educativa nella pedagogia sociale (mod. 8 e mod. 9). Si presenterà la cornice teorica della progettazione cooperativa e trasformativa e in seguito si tratteranno le virtù dell’educatore utili per un lavoro di equipe. Chiude il nono e ultimo modulo un approfondimento sull’etica educativa dei Centri di Formazione Professionale di ispirazione religiosa che intende essere una sintesi pratica del concetto di cura educativa, in una prospettiva interreligiosa applicata in un contesto di pedagogia del lavoro che tiene conto del concetto di virtù educativa.</p>

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>L'insegnamento intende far acquisire agli studenti alcuni concetti e le teorie fondamentali sulla pedagogia sociale.</p> <p><i>In generale, si richiamano i seguenti obiettivi formativi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprensione e definizione dell'oggetto di studio della pedagogia formale.</li> <li>2. Comprensione delle peculiarità e dell'evoluzione storica della disciplina.</li> <li>3. Comprensione e rielaborazione del pensiero delle principali teorie pedagogico-sociali.</li> <li>4. Comprensione dei temi attuali della pedagogia interculturale.</li> <li>5. Comprensione della storia e dell'attualità della pedagogia del lavoro.</li> <li>6. Comprensione dei riferimenti teorici per un lavoro di equipe.</li> </ol> <p><i>In particolare, tra le conoscenze e competenze di base e generali, e tra le capacità applicative identificate dal CdS, per Pedagogia Sociale si segnala:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche.</li> <li>• Assimilazione dei temi più rilevanti che caratterizzano l'educativa formale e non formale e la sua portata pedagogica nel tempo presente.</li> <li>• Conoscenza delle cornici teoriche e delle prassi necessarie per la comprensione e la valorizzazione del nesso tra le pratiche educative, anche in contesti sociali complessi</li> <li>• Relazione con altri contesti educativi, come la scuola, o altre discipline, come la pedagogia generale.</li> </ul> <p><i>In particolare, tra le conoscenze e le capacità applicative dei processi psico-educativi e sociali identificate dal CdS, per Pedagogia Sociale si segnala:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza e capacità applicativa dei concetti indispensabili per avviare la riflessione pedagogico sociale.</li> <li>• Consapevolezza e capacità applicativa delle dimensioni fondamentali della professionalità educativa all'interno di un lavoro di equipe.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	<p>Non ci sono discipline propedeutiche alla frequenza di questo insegnamento. Si tenga tuttavia presente, nella frequenza dell'insegnamento di Pedagogia sociale, che è collocato nel contesto di un corso di laurea triennale finalizzato alla formazione dell'operatore professionale socio-pedagogico, figura professionale in grado di assumere ruoli specifici all'interno dell'equipe psico-socioeducativa.</p>
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	<p>Descrivere le competenze fornite dal corso allo studente declinati secondo i descrittori di Dublino</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e comprensione</i></li> <li>• <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</i></li> <li>• <i>Autonomia di giudizio</i></li> <li>• <i>Abilità comunicative</i></li> <li>• <i>Capacità di apprendimento</i></li> </ul> <p><b>Conoscenza e capacità di comprensione</b></p> <p>Lo studente al termine del Corso dovrà dimostrare di conoscere il percorso storico ed epistemologico della pedagogia sociale, con un maggiore approfondimento alla pedagogia interculturale e alla pedagogia del gioco e del lavoro. Una conoscenza non solo nozionistica, ma anche critica, soprattutto in relazione al lavoro di equipe.</p> <p><b>Applicazione delle conoscenze</b></p> <p>Il percorso, oltre a promuovere delle conoscenze di natura teorica, suggerisce nei diversi moduli, delle prassi educative da poter realizzare in degli interventi educativi nei contesti formali e non formali.</p> <p><b>Capacità di trarre conclusioni</b></p> <p>Lo studente sarà in grado di individuare le principali questioni educative inerenti alla pedagogia sociale, come anche sarà in grado di svolgere degli iniziali approfondimenti su tematiche storiche, epistemologiche o pratico-educative al fine di sviluppare un'ipotetica progettualità di ricerca o progettualità educativa.</p> <p><b>Abilità comunicative</b></p> <p>Lo studente sarà in grado di descrivere e sostenere conversazioni su questioni pedagogico-sociali in riferimento a particolari contesti educativi, tenendo ben presente la prospettiva educativa di riferimento tramite una terminologia chiara e specifica.</p> <p><b>Capacità di apprendere</b></p> <p>Lo studente al termine del Corso avrà conoscenza delle nozioni fondamentali necessarie per intraprendere percorsi di problematizzazione pedagogica secondo una prospettiva critica. Saprà quindi utilizzare la prospettiva pedagogico sociale per comprendere, discernere, criticare e offrire nuove piste di riflessione teorico-prassica su temi culturali e socioeducativi.</p>

## Contenuti dell'insegnamento

Gli studenti che sostengono l'esame regolare per 9 CFU sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi – dei 9 moduli teorici, il cui indice viene qui di seguito riportato.

Gli Studenti che devono sostenere l'esame per crediti ridotti devono contattare il docente o il tutor della materia.

### Indice di riferimento

#### Parte Prima - Storia ed epistemologia della materia

##### *Modulo/Lezione 1*

##### *Introduzione storico-epistemologica*

In questo primo modulo cercheremo di tracciare i lineamenti storico-epistemologici della pedagogia sociale, disciplina che oggi si sviluppa in diversi ambiti e contesti educativi e che allo stesso tempo ha assunto prospettive euristiche diverse. A ragion di ciò, questo modulo sarà così suddiviso: a) Le origini della pedagogia sociale b) Il dibattito in Italia tra il Ventesimo e Ventunesimo secolo c) Verso un'epistemologia della pedagogia sociale d) La ricerca pedagogico-sociale (Approfondimento obbligatorio).

##### *Modulo/Lezione 2: La necessità di ripensare il concetto e l'esperienza della cura*

Il secondo modulo intende riflettere sul concetto di cura come nuovo paradigma della pedagogia sociale. Questo tema verrà affrontato seguendo la riflessione di due autori principali Foucault (riletto dal prof. Salerno da cui riprendo questa prima parte del modulo) e in chiave più pedagogica dalla prof.ssa Luigina Mortari. Per quanto concerne Michel Foucault, questo autore ci fa capire che non tutte le azioni educative di fatto sono inclusive e valorizzano le persone. Per quanto riguarda il contributo di Mortari, l'autrice riflette sulla connessione tra la figura dell'educatore e quello che può essere definito un lavoro di cura. Il focus centrale è sulla relazione educativa e sulle "direzionalità" della cura che trovano una loro radice nel concetto di vulnerabilità dell'essere umano.

##### *Modulo/Lezione 3: Introduzione alla pedagogia interculturale*

Il terzo modulo avrà come oggetto la pedagogia interculturale. Il modulo è diviso in due parti: a) la prima parte di carattere storico ed epistemologico che racconta della pedagogia interculturale e di come questa disciplina si sia inserita all'interno della riflessione pedagogico-generale; b) la seconda parte si concentra più sull'aspetto della competenza interculturale nel lavoro educativo e in relazione all'educazione alla cittadinanza.

##### *Modulo/Lezione 4: Pedagogia dell'esperienza interreligiosa a scuola*

Il quarto modulo verterà sulla pedagogia dell'esperienza interreligiosa a scuola, come prospettiva specifica della pedagogia interculturale. Una volta definito l'attuale contesto multireligioso, tramite la riflessione su due ricerche, si andrà evidenziare l'importanza della *religious education* (e le sue modalità), soffermandosi, poi, in particolare, sul valore non solo curriculare, ma anche sociale che oggi ricopre l'insegnamento della religione cattolica.

##### *Modulo/Lezione 5: Pedagogia dell'esperienza interreligiosa oltre la scuola*

Il quinto modulo riguarderà ancora la pedagogia dell'esperienza interreligiosa, ma questa volta si andrà a riflettere su come l'incontro biografico tra credenze (e tra credenze e non credenze) sia uno degli elementi educativi che più rappresenta l'attuale terza generazione di pedagogia interculturale. Anche in questo caso saranno due studi, uno di natura empirica e l'altro più teorico, a mettere in luce la dimensione educativa soggettiva e sociale dell'esperienza (inter)-religiosa.

##### *Modulo/Lezione 6: La pedagogia del gioco e del lavoro*

In questo modulo si andrà a mettere in evidenza l'importanza della pedagogia del lavoro già dall'infanzia, mettendo in luce il forte legame che vi è tra il concetto di "gioco" da bambino e di "lavoro" in seguito. La seconda parte di questo modulo invece riguarderà il rapporto tra il lavoro e la scuola nella legislazione italiana, focalizzandoci maggiormente sul valore della formazione professionale.

##### *Modulo/Lezione 7: Prospettive di capacità per i giovani vulnerabili in Europa*

Il settimo modulo riflette sulle policy educative europee, in riferimento all'applicazione di un nuovo paradigma educativo-formativo, integrativo a quello delle competenze: l'approccio delle capacitazioni, paradigma basato sul pensiero interconnesso e relazionale, considerato come il più indicato per affrontare le criticità antropo-socio-educative prossime e venture. Tramite questo approccio si intende valutare le strategie politiche che riguardano l'istruzione dei giovani, le richieste del mercato del lavoro e le disuguaglianze educative locali, in riferimento al potenziale che possa consentire a ciascun giovane di partecipare alla vita lavorativa e alla società.

##### *Modulo/Lezione 8: Il lavoro d'equipe (I) La progettazione cooperativa e trasformativa*

L'ottavo modulo, a partire dalla crisi della progettazione per obiettivi, presenterà la progettazione tras-formativa mettendo in relazione i seguenti elementi: l'analisi della situazione, l'interpretazione in una forma comunitaria, le radici 'vocazionali' del lavoro educativo e la progettazione in azione.

##### *Modulo/Lezione 9: Il lavoro d'equipe (II) Le virtù cooperative*

Il nono modulo avrà come oggetto sempre la progettazione educativa, ma metterà in evidenza quelle che sono le virtù educative da considerare per un lavoro pedagogico di qualità, in specie: la fedeltà creativa, il discernimento, la coerenza nell'azione e la logica della generosità. A queste di aggiungono l'accompagnamento e il dialogo generativo, come anche la strategia della sinergica. Chiude il modulo un approfondimento che vuole essere un tentativo di sintesi di tutti i moduli trattati.

## Organizzazione dell'insegnamento

Per la prima parte l'insegnamento si avvale delle modalità e-learning offerte in ambiente virtuale dall'Università telematica Niccolò Cusano, con contemporanea possibilità di frequenza in presenza (date consultabili nel calendario delle lezioni). In particolare: testi, slide, video-lezioni registrate e dal vivo, *e-tivity*; test formativi di fine modulo; consulenza personalizzata attraverso messaggistica in piattaforma.

L'insegnamento è pertanto sviluppato attraverso le **lezioni preregistrate audio-video** che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma.

Sono poi proposti dei **test di autovalutazione**, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.

Sono altresì disponibili **lezioni in web-conference** programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.

La didattica si avvale, inoltre, di **forum** (aule virtuali) e **chat** disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti.

### **Forum:**

I forum didattici di Pedagogia Sociale sono articolati attraverso e-tivity, qui di seguito descritte.

- **E-tivity:** *La partecipazione offre un punteggio preliminare di partenza per l'esame.* Il punteggio viene assegnato esclusivamente in caso di lavoro personalmente rielaborato e che possieda, nel suo piccolo, tutte le caratteristiche della scrittura scientifica (in primis: citazione puntuale tra virgolette, con riferimento a testo e numero di pagina, in caso di ripresa diretta di concetti espressi da qualche studioso; riferimento generale al testo in caso di ripresa con parafrasi propria di concetti espressi da qualche studioso).
- Nello spazio e-learning dell'insegnamento di Pedagogia Sociale, all'interno degli spazi dedicati ai forum, sono stati aperti alcuni spazi interattivi tematici contenenti esercizi in forma di *e-tivity*. Nel messaggio introduttivo di ciascuna *e-tivity* ci sono indicazioni specifiche per l'esecuzione. **Valore di ciascuna e-tivity ben svolta:** punteggio da 1 a 3. Sostanzialmente, chi svolge seriamente l'attività bimestralmente proposta sui forum dell'insegnamento può accumulare fino a un punteggio massimo di 3, che verranno sommati alla valutazione in trentesimi dell'esame vero e proprio, scritto o orale.

Alla didattica interattiva non fanno riferimento solamente le e-tivity, ma altre forme di apprendimento partecipato come seminari o lezioni dalla natura laboratoriale, test, progetti, analisi di caso, etc.

### **Organizzazione del corso in termini anche di carico di studio previsto per lo studente.**

Il carico di studio comprende almeno le seguenti componenti:

- 189 ore di didattica erogativa per la visualizzazione e lo studio delle lezioni preregistrate (7 ore di studio per 1 ora di lezione videoregistrata, di cui 2 ore per ascoltare la lezione e 5 di autoapprendimento per assimilare i contenuti della lezione, per un totale di 27 ore di lezioni videoregistrate);
- 36 ore di didattica interattiva sul forum (aula virtuale) mirata allo svolgimento di esercitazioni ed esercizi proposti dai docenti, denominate e-tivity.

Infine, la didattica si avvale di strumenti sincroni come il ricevimento in web-conference e le chat disponibili in piattaforma al fine di consentire un'interazione in tempo reale con gli studenti iscritti. Si consiglia allo studente di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 10 settimane dedicando allo studio almeno 20 ore a settimana.

<p><b>Materiali di studio</b></p>	<p>Il programma dell'insegnamento è costituito dalle dispense e dai corrispettivi video, in base a tali materiali è organizzato l'esame finale. A esclusivo titolo di approfondimento, si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ E. Lozupone, <i>La pedagogia sociale nella contemporaneità. Temi e prospettive di sviluppi</i>, Armando, Roma.</li> <li>○ A. Porcarelli, <i>Istituzioni di pedagogia sociale e dei servizi alla persona</i>, Studium, Roma 2021.</li> <li>○ L. Mortari, <i>La pratica dell'aver cura</i>, Pearson, 2022.</li> </ul>			
<p><b>Modalità di verifica dell'apprendimento</b></p>	<p>L'esame viene svolto in uno dei seguenti modi:</p> <p>A) <i>Esame in forma scritta</i>. Composto da trenta domande a risposta multipla. Le domande a risposta multipla sono coerenti con i test formativi presenti alla fine di ciascun modulo. Quando sono domande riguardanti conoscenze di informazioni, la risposta emerge dalla lettura delle dispense, in forma diretta o indiretta. Quando le domande riguardano conoscenze di concetti, di principi, di teorie, richiedono una riflessione personale, da attivare sulla base dei contenuti studiati e presenti nei materiali.</p> <p>B) <i>Esame orale</i>. Colloquio volto ad accertare le conoscenze e i saperi maturati dal candidato durante lo studio dei moduli. Il colloquio parte da argomenti di particolare interesse identificati dal candidato. Indicatori con i quali viene valutata la prova orale:</p> <table border="1" data-bbox="411 936 1422 1108" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">1. Pertinenza del contenuto</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2. Qualità del contenuto</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3. Personalizzazione dell'elaborazione</td> </tr> </table> <p>Come indicato sopra, in sede d'esame vengono valutati con specifico punteggio, singolarmente attribuito, i seguenti lavori preliminari: partecipazione all'e-tivity proposta bimestralmente (da 1 a 3 punti per l'e-tivity svolta appropriatamente, per un massimo di 3 punti); accurato svolgimento dei test di auto-formazione. Per maggiori informazioni si consulti il relativo spazio virtuale.</p>	1. Pertinenza del contenuto	2. Qualità del contenuto	3. Personalizzazione dell'elaborazione
1. Pertinenza del contenuto				
2. Qualità del contenuto				
3. Personalizzazione dell'elaborazione				
<p><b>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale (tesi)</b></p>	<p>L'assegnazione dell'<b>elaborato finale</b> avverrà sulla base di un colloquio con il docente (anche a distanza, con modalità telematiche) in cui lo studente manifesterà i propri specifici <b>interessi</b> in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono <b>preclusioni</b> alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una <b>media particolare</b> per poterla richiedere. Si auspica, tuttavia, che lo studente che chiede la tesi abbia prima sostenuto gli esami della docente.</p>			